COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

XXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **TRUZZI**

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 307

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

ERMINI: Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Lago Trasimeno. (842) 307

PRESIDENTE 307, 308, 309, 310, 311

VETRONE, *Relatore* 307, 311

ERMINI 308, 309, 311

VALORI 308, 310, 311

PUGLIESE 309

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 310, 311

BIGNARDI 310

Votazione segreta:

PRESIDENTE 312

La seduta comincia alle 9,10.

PAVAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Salutari. Comunico altresì che partecipa alla seduta odierna il deputato Ermini, presentatore della proposta di legge n. 842 all'ordine del giorno.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Ermini: Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno (842).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Ermini: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno ».

Il Relatore, onorevole Vetrone, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VETRONE, *Relatore*. È noto il preoccupante fenomeno che da alcuni decenni si sta verificando nel lago Trasimeno, un fenomeno naturale che conduce al disastroso risultato rappresentato dal graduale abbassamento del livello delle acque di quel lago che, come tutti sanno, pur essendo il quarto d'Italia per ampiezza, è tuttavia il meno profondo. Esso ha una superficie di 129 chilometri quadrati e fornisce i mezzi di vita a 45 mila abitanti i quali, data la scarsa fertilità di quei terreni e la scarsa pescosità di quel lago, associano spesso le due attività, senza trascurarne un'altra, quella di carattere turistico.

Ora, nonostante le opere già compiute dal Ministero dei lavori pubblici, il fenomeno non accenna ad arrestarsi, per cui le condizioni di vita di quelle popolazioni sono divenute ancora più dure.

L'onorevole Ermini, nell'intento di alleviare alcune delle conseguenze del fenomeno,

si è fatto promotore della presente proposta di legge, la quale tende a modificare alcune norme contenute nella legge 23 dicembre 1917, n. 2043, con la quale veniva istituito il Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno.

Prima di entrare nel merito della proposta di legge, devo avvertire che, a seguito dell'aggravarsi del fenomeno lamentato e delle conseguenti mutate condizioni economiche e sociali dell'intera zona, la legge in parola avrebbe dovuto essere ugualmente modificata. Questa modifica è divenuta oggi solo più urgente per il preoccupante fenomeno dell'abbassamento del livello delle acque.

Nell'articolo 1 della proposta di legge, l'onorevole Ermini affronta subito il problema della rappresentanza dei pescatori forniti di regolare licenza e dei concessionari di pesca nel Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno. Attualmente, secondo lo statuto, questa rappresentanza è limitata al 50 per cento di entrambe le categorie. Senonché si è constatato che gli interessi dei pescatori e dei concessionari, che sono evidentemente preminenti nell'opera cui il Consorzio deve attendere, non vengono di fatto sempre garantiti da una tale proporzione, perché della rappresentanza nel Consorzio fanno parte anche i sindaci di Castiglion del Lago, di Tuoro, di Passignano, di Magione e di Panicale, i cinque comuni che gravitano col loro territorio sul lago Trasimeno. Perciò l'onorevole Ermini propone che la rappresentanza dei pescatori e dei concessionari in seno al Consorzio sia elevata ai due terzi della rappresentanza complessiva.

C'è da rilevare che, in seguito all'abbassamento del livello delle acque del lago, si è prodotto anche il fenomeno del ritiro delle acque dalla riva, per cui attorno al lago è rimasta una vasta zona fangosa, che tiene lontano il turista e compromette un'attività, quella appunto turistica, che negli anni passati è stata assai importante ai fini dell'economia di quella zona.

Il ritiro delle acque ha prodotto poi anche l'insorgere di una questione giuridica. Antichi usi riconoscono ai pescatori, per l'esercizio della pesca, e ai proprietari frontisti, per l'esercizio dell'agricoltura, il diritto di taglio, nelle acque del lago e nella zona tra il limite delle acque e i confini dei fondi privati, delle canne e del candelone, cioè dell'erba palustre. Il ritiro delle acque del lago ha ora accresciuto la quantità di queste canne e dell'erba palustre, sicché il proponente ha reputato opportuno stabilire che l'eccedenza risultante, dopo che siano state sodisfatte le esigenze della pesca e le strette necessità dell'agricoltura rivierasca, sia considerata nella cessione degli altri diritti sul lago fatta al Consorzio da parte del Demanio.

Tornando all'articolo 1 della proposta di legge, con esso si dispone anche che il canone annuo dovuto dal Consorzio al Demanio quale corrispettivo della cessione dell'esercizio dei diritti di pesca, indicato dalla citata legge del 1917 nella misura di un terzo degli utili netti annuali percepiti, sia ridotto a un decimo di questi utili, e ciò per alleviare le attuali dure condizioni di vita degli abitanti della zona.

Lo stesso articolo 1 prevede ancora una modifica nella rappresentanza in seno al Consorzio, nel senso che stabilisce l'inclusione in essa, oltre che del direttore dell'Istituto universitario di idrobiologia e piscicoltura di Monte del Lago, di un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste; e ciò perché la pesca interna oggi dipende dal Ministero predetto e non più, come all'epoca della costituzione del Consorzio, dal Ministero dell'industria e del lavoro.

Ritengo di avere sufficientemente illustrato il contenuto di questo provvedimento e mi auguro che i motivi che hanno indotto l'onorevole Ermini a farsene presentatore siano ritenuti validi da tutti gli onorevoli colleghi, i quali vorranno approvarlo, spero, nello stesso testo che è stato sottoposto al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ERMINI. Ritengo di non dovere aggiungere alcunché alla relazione dell'onorevole Vetrone, che è stata molto esauriente. La mia proposta, del resto, è di poco conto quanto alle innovazioni legislative che contiene, anche se di rilevante importanza per i pescatori del lago. Comunque, sono a disposizione della Commissione per gli ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari.

VALORI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo favorevoli alla proposta di legge del collega Ermini, anche se si tratta di una proposta di legge che purtroppo non affronta il problema di fondo, rappresentato dall'abbassarsi costante del livello delle acque del lago Trasimeno. Avremo occasione, spero, di discutere altre volte a fondo questa questione. Per quel che riguarda la proposta di legge formulata dal collega Ermini, chiediamo soltanto alcune modifiche che concernono innanzitutto la composizione del Consiglio del Consorzio. Più precisamente,

chiediamo che sia compresa nella rappresentanza consortile l'Amministrazione provinciale di Perugia, in quanto ci sembra più logica, dato che la Provincia è delegata per la caccia e la pesca, la rappresentanza della Provincia stessa anziché quella del Ministero dell'agricoltura. In linea subordinata, nel caso, si potrebbero ammettere nella rappresentanza consortile sia il rappresentante della Provincia che quello del Ministero dell'agricoltura.

In secondo luogo, dal momento che affrontiamo la questione della rappresentanza dei pescatori, che giustamente nella proposta del collega Ermini viene portata a due terzi, chiediamo che venga precisato il modo di elezione di questa rappresentanza. Noi proponiamo, cioè, che tale elezione avvenga con voto segreto, diretto e personale, in primo luogo; e che, in secondo luogo, in caso di elezione con più liste, venga applicato per la rappresentanza dei pescatori il sistema proporzionale, o, se non si vuole applicare il sistema proporzionale, quello che vige per le elezioni dei comuni al disotto dei 10 mila abitanti, ossia la presentazione d'una eventuale lista di minoranza di pescatori.

Queste sono le modifiche che chiediamo, dopo avere esaminato il testo della proposta e del precedente statuto, e domandiamo anzi al collega Ermini se egli non ritiene di dover usare una formulazione di altra natura, cioè di riprodurre tale e quale l'articolo contenuto nello Statuto precedente, dove tutte le rappresentanze sono elencate, modificandolo nel senso che stiamo discutendo, in maniera da rendere più chiaro il testo della legge che vogliamo approvare, evitando i rinvii a leggi precedenti. In definitiva, l'emendamento che ho preannunciato dovrebbe essere dal seguente tenore: « Sostituire il secondo comma dell'articolo 1 con il seguente: « Lo statuto attuale del Consorzio sarà modificato in maniera che il Consiglio risulti composto da un rappresentante della provincia, e da un rappresentante dell'Istituto di idrobiologia di Monte del Lago. I due terzi dei membri del Consiglio saranno scelti tra i pescatori e concessionari di pesca, muniti di regolare licenza ed eletti dall'assemblea annuale degli aventi diritto con voto segreto, diretto e personale. In caso di elezioni con più liste sarà applicato il sistema della proporzionale ».

ERMINI. Desidero rispondere immediatamente alle obiezioni formulate dall'onorevole Valori.

Per quanto riguarda il rappresentante della Provincia da includere nel Consorzio, sono favorevole alla proposta, pur rendendomi conto che la Provincia ha degli interessi piuttosto limitati e che gli interessi delle popolazioni sono in fondo già rappresentati dai sindaci.

Insisto sulla necessità che sia rappresentato anche il Ministero dell'agricoltura, e del resto il collega Valori non è in linea di principio contrario a questo, tanto più che la rappresentanza del Ministero dell'agricoltura può essere uno stimolo perché il Ministero venga ad aiutare qualche volta i pescatori, i quali hanno spesso bisogno di aiuto.

Quanto alla proposta di indicare nella stessa legge quale debba essere il sistema di elezione dei rappresentanti dei pescatori nel Consorzio, credo che questa sia materia da regolarsi con norme di Statuto o di Regolamento. Come principio, noi dobbiamo evitare che la legge limiti la libertà dei cittadini, facendo in modo che la limiti solo quando è proprio indispensabile per il bene comune. Qui abbiamo uno Statuto, vi sono delle Cooperative, ed esse hanno una vita autonoma nell'ambito della legge. Io direi di lasciare alle stesse Cooperative la facoltà di proporre eventualmente le modifiche allo Statuto, se ce ne sarà bisogno. Lasciamo agli stessi componenti del Consorzio di modificare il loro Stato se lo crederanno opportuno. Del resto non so nemmeno come oggi si facciano le elezioni. Ma in ogni caso, mi pare che intervenire da parte del Parlamento con una legge formale per imporre ad un Consorzio con interessi limitati, costituito da gente semplice, di agire in un modo o nell'altro, non sia opportuno.

L'onorevole Valori propone poi di riportare l'intero articolo dello Statuto nella legge, e questa proposta mi sembra veramente pleonastica. Si tratta, come riconosce lo stesso onorevole Valori, di una proposta puramente formale, e dato che appesantirebbe il testo della legge, lasciamo lo Statuto fuori dalla legge stessa.

PUGLIESE. In occasione della discussione di questa proposta di legge che a me sembra dovrebbe essere approvata dalla Commissione, preannuncio da parte mia la presentazione di un ordine del giorno con cui si invita il Governo a sollecitare gli studi, i programmi, le progettazioni e le opere tendenti ad eliminare o, quanto meno, a ritardare il grave fenomeno del graduale abbassamento del livello delle acque del Lago Trasimeno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Non devo aggiungere molto a quanto ha detto l'onorevole Vetrone che ha fatto una relazione molto dettagliata. Credo soltanto di dover far presente alla Commissione che il Ministero delle finanze aveva segnalato la opportunità, per definire compiutamente tutti i problemi relativi all'esercizio della pesca nel lago Trasimeno, di attendere alcune conclusioni alle quali doveva pervenire l'apposita commissione che aveva avuto l'incarico di approfondire questi studi. Comunque, il Ministero delle finanze fa presente la esigenza che nel Consiglio di amministrazione del Consorzio, oltre ad esservi un rappresentante del Ministero della agricoltura, vi sia anche un rappresentante del Ministero delle finanze, e ciò per la ragione che, trattandosi di una riserva demaniale, il cui esercizio viene dato in concessione a questo Consorzio di comuni o di pescatori, è opportuno che il Ministero delle finanze, che è il maggiore interessato agli aspetti finanziari, abbia anche il suo rappresentante.

Da parte del Ministero dell'agricoltura si segnala anche un'altra opportunità. Dato il ritiro delle acque, e quindi l'espansione delle zone dove vegeta il candelone, la diversa quantità disponibile di candelone, ed anche la diversa distribuzione della vegetazione, può far sorgere problemi di ripartizione fra pescatori e agricoltori, e quindi il Ministero dell'agricoltura, di fronte a queste difficoltà, suggerisce l'eventualità di inserire un articolo in base al quale il compito di regolare l'opzione del taglio e la ripartizione tra le categorie interessate sia affidato al Ministero dell'agricoltura o ai suoi organi periferici.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« L'articolo 5 della legge 23 dicembre 1917, n. 2043, è sostituito dal seguente:

« Il Demanio è autorizzato a cedere, verso la corresponsione di un annuo canone, l'esercizio dei diritti di pesca, insieme con tutti i proventi derivanti dall'azienda del lago, eccetto i canoni per le concessioni dei porti o pontili di approdo e quelli dell'affitto delle case ed osterie, al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno.

Lo statuto attuale del Consorzio sarà modificato per comprendere nella rappresentanza consortile un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e il direttore dell'Istituto universitario di idrobiologia e piscicoltura di Monte del Lago, e in maniera che i due terzi almeno dei componenti tale rappresentanza consortile siano scelti tra i pescatori e i concessionari di pesche.

Il canone da corrispondersi al Demanio sarà ragguagliato al decimo degli utili netti annuali.

Il Consorzio erogherà i proventi netti di sua spettanza in opere di miglioramento e sviluppo dell'attività dell'azienda, osservando i metodi che saranno tracciati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'accordo col Ministero delle finanze, previo avviso degli Uffici competenti in materia di piscicoltura ».

Faccio presente alla Commissione che a questo articolo risultano proposti, in sostanza, tre emendamenti. Il primo, dell'onorevole Valori, per inserire nella rappresentanza consortile un rappresentante dell'amministrazione provinciale; il secondo, del Sottosegretario Sedati, per aggiungere un rappresentante del Ministero delle Finanze; un terzo, infine, ancora dell'onorevole, Valori, per modificare i criteri di elezione delle rappresentanze dei pescatori.

Pongo in votazione il primo emendamento Valori.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal rappresentante del Governo.

(*È approvato*).

Chiedo ora all'onorevole Valori se non ritiene opportuno, dopo le delucidazioni fornite dal Relatore e dal rappresentante del Governo, ritirare il suo secondo emendamento, modificativo dei criteri di elezione della rappresentanza consortile.

VALORI. Ho presentato questo emendamento interpretando la richiesta avanzata a me dai sindaci di questa zona che si sono resi interpreti a loro volta di richieste dei pescatori. Non si tratta dunque di una modifica superflua. D'altro canto, siccome accordiamo una rappresentanza più ampia ai pescatori, l'innovazione diventa importante e mi sembra giusto che questi due terzi della rappresentanza consortile vengano espressi secondo un sistema elettorale che sia il più moderno e democratico possibile, anche se sappiamo che non è possibile raggiungere la perfezione assoluta con nessun sistema elettorale.

BIGNARDI. Il sistema elettorale di questo Consorzio è previsto in un testo di Statuto che ho sotto gli occhi, e precisamente all'arti-

colo 7 di esso. A me pare che, mentre è perfettamente lecito che si modifichi da parte nostra la composizione della rappresentanza consortile proponendo l'inserzione di rappresentanti la cui partecipazione sembri utile con riferimento agli scopi del Consorzio, non sia altrettanto lecito da parte nostra intervenire nello Statuto per quanto attiene ai sistemi interni di elezione. Se i consorziati avranno proposte da fare in materia di elezioni interne, le discuteranno essi stessi in seno agli organi consortili, e gli organi ministeriali potranno prenderne atto in sede di ratifica dei mutamenti dello Statuto. Ma non credo che ciò possa costituire un compito nostro in questo momento, anche perché non abbiamo nessuna notizia precisa, nessuna informazione che vada al di là della segnalazione fattaci dell'onorevole collega su presunte inefficienze dell'attuale metodo di elezioni.

ERMINI. Per gli stessi motivi esposti dall'onorevole Bignardi, non sono d'accordo con la proposta di emendamento Valori. Per mia *forma mentis* io sono del resto contrario ad includere nelle leggi norme di regolamento. A maggior ragione non vorrei includere qui uno statuto che deriva da un regolamento.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le foreste*. Anche il Governo è contrario all'accettazione di questa modifica ad una norma di carattere strettamente interno e statutario.

VALORI. Ma non stiamo modificando anche altre parti del regolamento ?

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ma le altre modifiche non si riferiscono a norme di carattere sostanziale. Quest'ultima parte del suo emendamento, onorevole Valori, io direi di rimandarla alla decisione del Consorzio stesso in sede statutaria; perché altrimenti sorgerebbero poi anche altri problemi, connessi il funzionamento degli uffici di amministrazione e di contabilità di questo Consorzio.

VETRONE, *Relatore*. Vorrei osservare che queste elezioni avvengono fra l'altro per settore; in base all'attuale Statuto, i pescatori eleggono i loro rappresentanti, i concessionari eleggono i loro rappresentanti, e così via. Quando ci riferiamo ai due terzi, noi ci riferiamo ai due terzi dei pescatori, non dei consorziati. Attualmente pescatori e concessionari hanno sei rappresentanti, tre pescatori e tre concessionari. Però i pescatori si eleggono i loro tre rappresentanti e i concessionari i loro tre. E se c'è qualche figura mista di concessionario e pescatore allo stesso tempo, deve dichiarare all'inizio a quale delle due categorie intenda appartenere. Quindi, a parte le altre considerazioni già dette, il problema diventa complesso anche sotto questo profilo.

VALORI. Non diventa complesso, purché per ogni categoria, per ogni blocco di elezioni si applichi eguale metodo. Insisto perché il mio emendamento venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Do nuovamente lettura dell'emendamento Valori, già sottoposto all'esame della Commissione nel corso della discussione generale.

« I due terzi dei membri del Consiglio saranno scelti tra i pescatori e concessionari di pesca, muniti di regolare licenza, ed eletti dall'assemblea annuale degli aventi diritto con voto segreto, diretto e personale. In caso di elezione con più liste sarà applicato il sistema della proporzionale ».

Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Do lettura dell'articolo 1 nel suo complesso:

ART. 1.

L'articolo 5 della legge 23 dicembre 1917, n. 2043, è sostituito dal seguente:

« Il Demanio è autorizzato a cedere, verso la corresponsione di un annuo canone, l'esercizio dei diritti di pesca, insieme con tutti i proventi derivanti dall'azienda del lago, eccetto i canoni per le concessioni dei porti o pontili di approdo e quelli dell'affitto delle case ed osterie, al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno.

Lo statuto attuale del Consorzio sarà modificato per comprendere nella rappresentanza consortile un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, un rappresentante del Ministero delle finanze, un rappresentante dell'Amministrazione provinciale e il direttore dell'Istituto universitario di idrobiologia e piscicoltura di Monte del Lago, e in maniera che i due terzi almeno dei componenti tale rappresentanza consortile siano scelti tra i pescatori e i concessionari di pesche.

Il canone da corrispondersi al Demanio sarà ragguagliato al decimo degli utili netti annuali.

Il Consorzio erogherà i proventi netti di sua spettanza in opere di miglioramento e sviluppo dell'attività dell'azienda, osservando i metodi che saranno tracciati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'ac-

cordo col Ministero delle finanze, previo avviso degli Uffici competenti in materia di piscicoltura.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dei rimanenti articoli della proposta di legge che, non essendovi osservazioin od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 2.

La cessione, di cui all'articolo precedente, comprende il diritto di tagliare, nelle acque del lago e nella zona tra il limite delle acque del lago medesimo e i confini dei fondi privati, le canne e l'erba palustre (candelone), che dovessero ancora rimanere dopo il taglio eseguito dai pescatori aventi licenza, senza obbligo di corresponsione alcuna a scopo di esercizio della pesca, e quello eseguito, successivamente e in via subordinata, dai proprietari frontisti nei limiti delle strette esigenze dell'agricoltura.

I tagli avvengono secondo modalità da determinarsi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

(*È approvato*).

ART. 3.

Per assicurare al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno il pieno conseguimento dei suoi fini di tutela della pesca, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste potrà concedere al medesimo, in relazione con l'articolo 60 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, un contributo annuo non superiore all'ammontare dei redditi annui del Consorzio.

(*È approvato*).

Do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pugliese:

« La XI Commissione Agricoltura della Camera, nell'approvare la proposta di legge n. 842, invita il Governo a sollecitare gli studi, i programmi, le progettazioni e le opere tendenti ad eliminare o quanto meno a ritardare il grave fenomeno del graduale abbassarsi del livello delle acque del lago Trasimeno ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

« ERMINI: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relative al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (842):

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 25
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aicardi, Aimi, Avolio, Bignardi, Bonomi, Cacciatore, Casati, Compagnoni, Daniele, De Leonardis, Del Giudice, Fogliazza, Franzo Renzo, Gomez D'Ayala, Gorrieri Ermanno, Magno Michele, Marenghi, Monte, Prearo, Pugliese, Sangalli, Schiavon, Truzzi, Valori e Vetrone.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.